



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

# Rassegna Stampa

Mercoledì 13 Gennaio 2016

## Credito. Etruria, Marche, Chieti e Ferrara Per i lavoratori delle banche in crisi anche tutele legali

**Cristina Casadei**

L'impegno a garantire tutele legali ai lavoratori, a mantenere gli attuali livelli occupazionali, il rispetto degli accordi sui piani industriali, sui prepensionamenti volontari e incentivati e l'applicazione, senza deroghe, del contratto collettivo nazionale di lavoro. È questo il pacchetto di "garanzie" che i sindacati del credito (Fabi, First-Cisl, Fisac, **Uilca**, Unisin) hanno portato a casa ieri nell'incontro con il presidente delle 4 banche ponte, nate dalla risoluzione di Banca Marche, Banca Etruria, CariChieti e CariFerrara, Roberto Nicaastro, a cui erano presenti anche il consigliere Maria Pierdicchi e gli amministratori delegati Luciano Goffi di Banca Marche, Giovanni Capitanio di CariFerrara, Salvatore Immordino di CariChieti.

In maniera preventiva i sindacati hanno chiesto la piena tutela legale e patrimoniale per i dipendenti. Sugli eventuali profili di responsabilità dei lavoratori Nicaastro si sta adoperando per azzerare o contenere ogni correlato profilo di rischio. Tra l'altro i sindacati hanno anche ricordato che ben poco è stato fatto per difendere i lavoratori che, spiega Sileoni, «hanno venduto prodotti finanziari perché decisi dalla politica aziendale». Giulio Romani (First Cisl) parla di «buoni intenti rispetto alla tutela dell'occupazione e a quella giuridica, ma ancora non sono state fornite garanzie sufficienti. Riteniamo che chi ha collocato dei titoli emessi dalla propria banca non sia certo responsabile del collocamento». Comunque, aggiunge **Massimo Masi** (Uilca) «abbiamo chiesto la tutela legale e non ci hanno dato un diniego». Per Agostino Megale (Fisac) «l'obiettivo è dare piena tutela sotto tutti i punti di vista ai lavoratori e ai risparmiatori».

La prospettiva certa delle 4 banche sarà lavendita, singolarmente o in blocco, entro l'estate. L'incontro, secondo quanto riferiscono fonti aziendali, è stato positivo e finalizzato all'apertura di un dialogo efficace e proficuo. Quanto ai lavoratori «le garanzie vengono dal decreto e dal processo di vendita, perché questo fa sì che si rimanga nell'ambito del contratto collettivo nazionale del credito. In assenza del decreto si sarebbe dovuta affrontare una liquidazione, priva di tutele. Tutte le tutele contrattuali rimangono in vigore», aggiungono sempre fonti aziendali.

Quel che per il segretario gene-

### INCONTRO CON NICASTRO

C'è l'impegno a mantenere l'occupazione, garantire i patti sui piani industriali e il rispetto del contratto

rale della Fabi, Lando Maria Sileoni, stride è però «il silenzio degli ex commissari Bankitalia promossi amministratori, sull'espulsione dei dirigenti coinvolti nelle precedenti gestioni che hanno portato le banche ai commissariamenti. Dagli amministratori delegati non è stata spesa una parola riguardo alla necessità di espellere dalle banche quei dirigenti che hanno portato gli stessi istituti sull'orlo del collasso, come ad esempio la CariChieti». I sindacati hanno comunque chiesto che si vigili affinché non ci sia speculazione sulla vendita delle sofferenze delle quattro banche e che ci sia una corretta valutazione del loro valore. Quanto al fondo di ristoro per i risparmiatori, per i sindacati la dotazione di 100 milioni di euro è troppo bassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Entro l'estate la vendita delle 4 banche salvate**

Nicastro illustra ai sindacati la tabella di marcia per CariChieti, CariFerrara, Banca Marche e Banca Etruria. Confermato l'interesse di gruppi italiani e stranieri  
*Gualtieri a pagina 3*

NICASTRO ILLUSTRÀ AI SINDACATI LA TABELLA DI MARCIA PER I QUATTRO ISTITUTI SALVATI

# Salvabanche, vendita entro l'estate

*Confermato l'interesse di banche italiane ed estere e di private equity. Garanzie sulla responsabilità dei dipendenti. Sufficiente la dotazione di 100 milioni per il fondo. Possibile fusione delle controllate*

DI LUCA GUALTIERI

**È** durato due ore e mezza l'incontro di ieri tra i sindacati del credito e Roberto Nicastro, presidente dei quattro istituti di credito regionali salvati dal governo Renzi. Il vertice, molto atteso dalle parti sociali, è servito a fare il punto sulla complessa operazione annunciata alla fine di novembre e sui prossimi appuntamenti in vista. Quattro gli argomenti sul tavolo: responsabilità dei dipendenti, capienza del fondo di ristoro per gli obbligazionisti, garanzie occupazionali e cessione delle quattro banche. Per quanto riguarda il primo aspetto, i sindacati hanno chiesto garanzia sulla tutela legale dei lavoratori, «che non hanno responsabilità nella vendita delle obbligazioni subordinate: la responsabilità è dei manager», ha spiegato Lando Sileoni, segretario della Fabi. «Riteniamo che chi ha collocato dei titoli emessi dalla propria banca (cioè le obbligazioni subordinate azzerate nel processo di risoluzione, ndr) non sia certo responsabile del collocamento», ha precisato Giulio Romani (First Cisl). Tanto più che alcuni prodotti sarebbero stati venduti allo sportello prima dell'entrata in vigore della direttiva Mifid che pone vincoli stringenti. Su questo punto Nicastro avrebbe fatto aperture di massima alle parti sociali, così come sul mantenimento dei livelli occupazionali che andranno comunque discussi a livello aziendale.

Se insomma il dialogo tra i segretari e il presidente è proceduto senza intoppi, qualche frecciata sarebbe stata scambiata con i due amministratori delegati presenti, cioè Giovanni Capitanio di Carife e Salvatore Immordino di Carichieti. «Dagli amministratori delegati non è stata spesa una parola riguardo alla necessità di espellere dalle banche quei dirigenti che hanno portato gli istituti sull'orlo

del collasso, come ad esempio la Cassa di Risparmio di Chieti. Anzi, il problema è stato completamente rimosso», ha incalzato Sileoni a margine dell'incontro. Notizie positive invece sul fondo di ristoro per gli obbligazionisti che, secondo quanto emerso nell'incontro, con i 100 milioni di dotazione sarebbe sufficiente per assolvere allo scopo. Per quanto riguarda il processo di cessione infine Nicastro ha confermato la tempistica già annunciata nelle scorse settimane, ribadendo che l'invito dell'Europa è di chiudere la partita entro inizio estate. Restano confermate anche le strade percorribili: compratore italiano, compratore estero o intervento di un fondo di private equity. Durante l'incontro non sono stati fatti nomi, anche se sul mercato circolano già diverse ipotesi operative. A Banca Marche potrebbe guardare il Crédit Agricole, che già negli anni scorsi aveva messo gli occhi sullo scacchiere adriatico e che, a detta di molti analisti, potrebbe ricominciare presto a crescere in Italia. Carife invece potrebbe finire nel radar di Ubi Banca, anche se l'amministratore delegato del gruppo lombardo Victor Massiah ha per il momento glissato sul tema. Se per Carichieti è ipotizzabile l'interesse di una banca del Sud, forse la Popolare di Bari, tempi più lunghi si prevedono invece per Banca Etruria, che non a caso non è guidata da un ex amministratore ma da un volto nuovo come Roberto Bertola. Sembra difficile comunque che il dossier possa tornare sulla scrivania della Bper, che lo scorso anno aveva presentato una ma-



nifestazione d'interesse.

Tornando al vertice di ieri, «l'incontro è stato utile e necessario», ha commentato il segretario generale della Fisac Cgil Agostino Megale. «È stata posta l'esigenza di governare insieme questa fase estremamente difficile con l'obiettivo di dare piena tutela sotto tutti i punti di vista a lavoratori e risparmiatori». Sulla stessa lunghezza d'onda Massimo Masi (UILCA): «Abbiamo fatto il punto della situazione e siamo soddisfatti, anche se adesso la trattativa si sposterà nelle singole banche», (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/banche](http://www.milanofinanza.it/banche)



Ma Codacons, Federconsumatori e Adusbef si dividono

# I truffati dalle 4 banche fallite sfondano i cancelli della Consob

*Dopo l'ennesima protesta, Vegas riceve i manifestanti e apre alle ispezioni  
Il sindacato dei bancari chiede a Nicastrò la tutela legale per i lavoratori*

## ANTONIO CASTRO

Non si placano manifestazioni e proteste contro i vertici delle 4 banche (morte e risorte per decreto del governo). Buona parte dei risparmiatori truffati continuano a tallonare gli istituti di credito e le istituzioni finanziarie di controllo (Consob, ma anche Bankitalia), per ottenere un vero rimborso e non l'elemosina di un "ristoro" minimo e parziale.

Ieri a Roma - davanti alla sede Consob - la società di vigilanza sulle società e la borsa - è andata in scena l'ennesima protesta dei truffati. Ma c'è di più. Annusata l'aria i vertici della Commissione hanno invitato alcuni manifestanti e i rappresentanti del Codacons ad un confronto diretto.

E così il Codacons e alcuni comitati dei risparmiatori traditi, sono stati ricevuti dal direttore generale della Commissione, Angelo Apponi, e dal presidente Giuseppe Vegas (in videoconferenza da Milano), per esporre la disperazione degli investitori. Consob ha anche chiesto al Codacons di inviare casi specifici relativi ad esposti individuali di singoli risparmiatori in merito al collocamento delle obbligazioni, e ha accolto la richiesta di eseguire ispezioni presso Banca Marche, Banca Etruria, Carichieti e Carife.

Quanto alla richiesta di riavere tutti i quattrini investiti la Commissione avrebbe glissato, puntualizzando «che la questione è meramente politica». E se Codacons si siede al tavolo con Consob, le altre associazioni Federconsumatori

e Adusbef rifiutano di incontrare la Commissione e le «elemosine di arbitrati truffaldini, fino ai risarcimenti integrali degli espropriati da Bankitalia, Consob e dal governo che, ratificando il bail in, non ha tutelato gli interessi nazionali e dei risparmiatori truffati». Le due organizzazioni hanno invece chiesto «un incontro urgente» al presidente del Consiglio.

Matteo Renzi tratta con estrema prudenza la vicenda. Intervistato da Repubblica Tv ammette che bisogna fare chiarezza (e magari una commissione d'inchiesta), assicura che la Boschi (il papà era vicepresidente di BancEtruria), ha fatto bene a non dimettersi. E poi smentisce che sia in programma un intervento su Consob e Bankitalia. Insomma, un po' poco. Non una parola sui rimborsi e sui tempi.

Chi è un po' più prolisso è il neo presidente delle quattro banche salvate (Banca Etruria, Banca Marche, Carife e Carichieti), Roberto Nicastrò che ha confermato, incontrando i sindacalisti dei bancari degli istituti coinvolti, che gli istituti saranno venduti entro l'estate, «in un unico blocco o separatamente». «Nicastrò ha confermato che entro l'estate le banche dovranno essere vendute», ha affermato Agostino Megale, segretario generale Fisac Cgil. «La previsione è che siano vendute, o tutte insieme o a spezzatino prima dell'estate», ha confermato Lando Maria Sileoni della Fabi, mentre Massimo Masi, segretario generale Uilca Uil, ha indicato tra i possibili compratori «un gruppo italiano, estero o a private

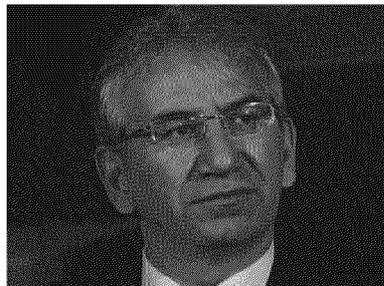
equity». Problema non da poco (oltre ai possibili tagli occupazionali), è l'aspetto delle tutele legali. «Tema aperto», confida Sileoni, ma «i lavoratori non sono assolutamente responsabili per aver venduto prodotti che la banca gli aveva dato da vendere».

Chi lancia un nuovo allarme, e attacca il governo, è un ex banchiere transitato in politica. Corrado Passera (per 10 anni ad di Banca Intesa), ammonisce: «Malgrado il danno già creato dal decreto governativo, il buco delle quattro banche non è probabilmente ancora chiuso».



# «Banche vendute entro giugno»

## Nicastro conferma la cessione dei quattro istituti salvati



Roberto Nicastro (LaPresse)

**Primo incontro del presidente delle Good Bank (Marche, Etruria, Carichi e Carife) con i sindacati, che hanno chiesto la tutela legale dei lavoratori**



**LUCA MAZZA**

**È** ancora da vedere se la cessione avverrà con un solo pacchetto, oppure separatamente. Si sceglierà in base alla maggior convenienza della prima o della seconda ipotesi. Ma Roberto Nicastro ha assicurato che Banca Marche, Etruria, Carichi e Carife «saranno vendute prima dell'inizio dell'estate». L'occasione per l'annuncio è stata il primo incontro tra il presidente dei quattro istituti salvati dal decreto del governo e le cinque sigle sindacali (Fabi, First, Fisac, **Uilca** e Unisin), avvenuto proprio in concomitanza del sit-in dei risparmiatori colpiti davanti alla Consob. Al centro della riunione c'era soprattutto la situazione di lavoratori e investitori coinvolti nella crisi.

«Nicastro ci ha confermato che la previsione è di vendere le 4 banche o tutte insieme o in forma separata entro i primi sei mesi dell'anno», hanno spiegato i segretari generali della Fabi, Lando Maria Sileoni, e della Uilca, **Massimo Masi**, all'uscita. «L'incontro è stato parzialmente positivo rispetto ai temi centrali dei lavoratori bancari» hanno aggiunto, precisando che i sindacati hanno chiesto la tutela legale dei lavoratori «che non hanno responsabilità sulla vendita delle obbligazioni subordinate: la responsabilità è dei manager». Per Giulio Romani, segretario First Cisl, «si sono manifestati buoni intenti rispetto alla tutela dell'occupazione e a quella

giuridica, ma ancora non sono state fornite garanzie sufficienti. Riteniamo che chi ha collocato dei titoli emessi dalla propria banca non sia certo responsabile del collocamento».

Per le fonti vicine al dossier, le garanzie sul fronte lavoratori vengono dal decreto e dal processo di vendita, perché questo fa sì che si rimanga nell'ambito del Ccnl. In assenza del decreto si sarebbe dovuta affrontare una liquidazione, priva di garanzie. Tutte le tutele contrattuali, invece, rimangono in vigore. Sugli eventuali profili di responsabilità dei dipendenti, specificano le stesse fonti, il presidente delle Good Bank si starebbe adoperando per contenere o azzerare gli altri profili di rischio correlati.

Sui termini di un'eventuale commissione parlamentare sul caso banche è intervenuto ieri anche Matteo Renzi: «Io sono convinto, ma se si farà deve essere una commissione d'inchiesta non su una banca, ma sul sistema bancario degli ultimi 15 anni dove ci sono stati autentici errori nel silenzio della politica, che ha fatto finta di non vedere». Il premier, infine, sintetizza come bisognerà procedere: «Massima trasparenza e discussione nel merito. Ma no a processi show».



*Richiesta dei sindacati, Nicastro si impegna e garantisce le tutele occupazionali*

# Banche, no alle cause ai dipendenti

► **AREZZO**

Mentre i risparmiatori protestavano sotto le finestre della Consob, i dipendenti - o meglio i loro rappresentanti sindacali nazionali - si confrontavano con Roberto Nicastro. Roma è stata ieri il crocevia della tormentata vicenda banche. Da una parte c'era chi ha visto azzerati i risparmi di una vita, dall'altra chi dietro quegli sportelli oggi finiti nel tritacarne delle polemiche e delle proteste ci lavora tutt'ora. Nessuna contrapposizione. Sono tantissimi i dipendenti che in azioni e bond subordinati avevano investito i loro risparmi, andati

in fumo con l'entrata in vigore del decreto. Ieri, nella sede romana di Banca Marche, c'erano i segretari generali delle cinque sigle del credito. Un confronto programmato da tempo per analizzare il presente e il futuro di Banca Etruria, Banca Marche, Cari-Ferrara e CariChieti. Da una parte i rappresentanti di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **UILCA** Uil e Unisin; dall'altra il presidente Roberto Nicastro e la consigliere di amministrazione Maria Pierdicchi.

► a pagina 3

*Ieri l'incontro del presidente delle quattro good bank con i sindacati: garantite le tutele occupazionali*

# “Bond, no alle cause contro i dipendenti” L'impegno di Nicastro

di **Marco Antonucci**

► **AREZZO** - Mentre i risparmiatori protestavano sotto le finestre della Consob, i dipendenti - o meglio i loro rappresentanti sindacali nazionali - si confrontavano con Roberto Nicastro. Roma è stata ieri il crocevia della tormentata vicenda banche. Da una parte c'era chi ha visto azzerati i risparmi di una vita, dall'altra chi dietro quegli sportelli oggi finiti nel tritacarne

delle polemiche e delle proteste ci lavora tutt'ora. Nessuna contrapposizione. Sono tantissimi i dipendenti che in azioni e bond subordinati avevano investito i loro risparmi, andati in fumo con l'entrata in vigore del decreto.

Ieri, nella sede romana di Banca Marche, c'erano i segretari generali delle cinque sigle del credito. Un confronto programmato da tempo per analizzare il presente e il futuro di Banca Etruria, Banca Marche,



CariFerrara e CariChieti. Da una parte i rappresentanti di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **UILCA** Uil e Unisin; dall'altra il presidente Roberto Nicastro e la consigliere di amministrazione Maria Pierdicchi. Sul tavolo la situazione dei dipendenti, stretti tra il rischio di vedersi far causa per aver collocato gli ormai famigerati bond subordinati, e la necessità di avere risposte su quale futuro attende i quattro istituti bancari.

Un incontro positivo, un dialogo aperto e proficuo, è stato definito da fonti vicine alla good bank il faccia a faccia di ieri mattina. Roberto Nicastro si è impegnato nella direzione auspicata dai sindacati che hanno chiesto la tutela legale per i dipendenti che hanno collocato le obbligazioni subordinate. "Sulla tutela legale non ci è stato dato un diniego - ha sottolineato **Massimo Masi**, segretario generale della **UILCA**. Per Agostino Megale, segretario generale Fisac, "l'incontro è stato utile e necessario. E' una fase di estrema difficoltà, l'obiettivo è che sia data piena tutela ai lavoratori e ai risparmiatori, sapendo che le responsabilità etiche e penali di chi ha portato al dissesto delle banche non vanno ai lavoratori ma ai manager". "Chi ha collocato i titoli della propria banca non può essere responsabile di quello che è successo" ha puntualizzato Giulio Romani, segretario generale della First Cisl. E Nicastro? Ai sindacati ha spiegato che sta lavorando nella stessa direzione da loro auspicata, per azzerare i rischi di una responsabilità legale.

Altro delicatissimo tema che è stato affrontato quello dei livelli occupazionali. C'è una vendita in corso e le rappresentanze sindacali hanno chiesto a Nicastro che siano garantite le tutele occupazionali. E il presidente delle good banks ha precisato che proprio il decreto salva-banche ha fatto sì che quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro - e quindi le tutele da questo previste - sia rimasto in vigore. Senza il provvedimento del 22 novembre lo scenario sarebbe stato ben diverso, visto che si sarebbe dovuta affrontare la liquidazione delle banche in crisi.

Durante il confronto i sindacati hanno chiesto anche al presidente "che si vigili affinché non ci sia speculazione sulla vendita delle sofferenze delle quattro banche e che ci

sia una corretta valutazione del loro valore".

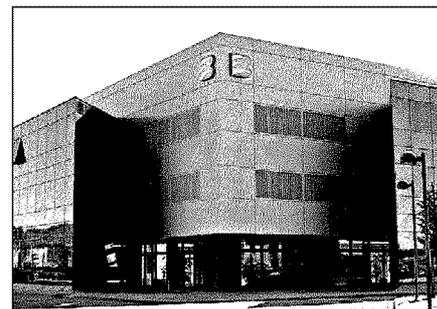
Un giudizio sostanzialmente positivo quello che è arrivato dai sindacati al termine del confronto, visto l'impegno di Nicastro nel mantenere gli attuali livelli occupazionali e a garantire il rispetto degli accordi sui piani industriali. ◀

### **Advisor al lavoro da settimane**

## Il presidente: vendita delle banche entro l'estate Se in blocco o separatamente ancora non è deciso

► AREZZO

Le quattro good bank saranno vendute entro l'estate. Il presidente Roberto Nicastro lo ha ribadito ieri nell'incontro con i vertici nazionali dei sindacati dei bancari. Stando a quanto riportato dai sindacati, Nicastro avrebbe spiegato che la vendita potrà avvenire o in un unico blocco o separatamente, sulla base delle manifestazioni di interesse che arriveranno. Gli advisor, nominati dall'Autorità di risoluzione, sono al lavoro da settimane. Société Generale è stata chiamata ad occuparsi degli aspetti finanziari, mentre la Oliver Wyman è la società che si occupa degli aspetti strategici. ◀



## Le proteste

## Banche, i truffati Deilemar al presidio Etruria

Mille obbligazionisti davanti alla Consob a Roma. Una delegazione da Torre del Greco

Sergio Governale

## Codacons

«L'Authority ha accolto la richiesta di eseguire una serie di ispezioni negli istituti»

Le nuove Banca Marche, CariChieti, CariFerrara e Popolare dell'Etruria - salvate dal governo Renzi con decreto - saranno vendute in primavera e dovranno finanziare la «bad bank», ossia l'istituto che si è fatto carico dei loro crediti in sofferenza. A rivelarlo ai tecnici del ministero dell'Economia e alle cinque sigle sindacali dei bancari è il presidente Roberto Nicastro. Le quattro «good bank», hanno spiegato in coro i rappresentanti di Fabi, First, Fiac, Uilca e Unisin, «saranno cedute prima dell'inizio dell'estate e la vendita potrebbe avvenire in un unico blocco oppure separatamente, a seconda delle manifestazioni di interesse che arriveranno nelle prossime settimane».

I possibili acquirenti? Un gruppo italiano o estero oppure un fondo di private equity. Nelle scorse settimane sono circolati i nomi dei colossi anglosassoni Fortress, Lone Star e Cerberus, specializzati nella gestione delle partite deteriorate. Ma molti altri avrebbero già bussato alla porta di Nicastro.

Gli incontri si susseguono mentre in piazza continuano le proteste dei risparmiatori traditi. A manifestare davanti alla sede della Consob sono stati oltre 250 clienti dei quattro istituti. Adusbef, Federconsumatori e il Comitato vittime del salva-banche hanno organizzato un sit-in, cui hanno preso parte anche rappresentanti del Codacons. A sostenerli circa 40 obbligazionisti di Deilemar provenienti da Torre del Greco, vittime del crac da oltre 700 milioni di euro della compagnia di navigazione napoletana. La loro rappresentante, l'avvocato Monica Cirillo, ha consegnato idealmente l'Oscar alla «carriera indecorosa» al presidente della Consob

Giuseppe Vegas.

«Dal 2012 chiediamo una commissione d'inchiesta», ricorda, evidenziando che «in Italia vige il principio di irresponsabilità». «In sette anni - aggiunge - sui conti correnti dell'armatore Iuliano sono passati 700 milioni senza segnalazioni di anomalie da parte di Bankitalia. Non solo: la Consob ha autorizzato la raccolta di 40 milioni di euro in bond, mentre ne sono stati poi raccolti 800 milioni. E ancora: la Consob ha autorizzato l'emissione nel 2007 dopo che nel 2006 Bankitalia l'aveva rigettata. Oggi - è la sua denuncia - le autorità di controllo si rimpallano le responsabilità, ma negli anni abbiamo assistito ai crac delle cooperative rosse, di Giacomelli, Parmalat, Mps e Cirio sempre con lo stesso schema. I responsabili ora devono andare a casa».

Alle proteste si sono uniti i presidenti di Adusbef Elio Lannutti - che ha invitato i risparmiatori torresi - e di Federconsumatori Rosario Trefiletti. In coro sottolineano che «anche i risparmiatori del Mezzogiorno si sentono dimenticati, anzi spesso sono i più dimenticati. È una grave discriminazione del territorio meridionale, ormai abbandonato a se stesso e per questo stiamo pensando di organizzare una grande manifestazione al Sud, forse a Napoli».

A differenza di Adusbef e Federconsumatori, il Codacons e alcuni comitati dei risparmiatori traditi hanno invece deciso di incontrare il direttore generale della Consob Angelo Apponi e Vegas, collegato in videoconferenza da Milano. L'Authority, spiegano, «ha accolto la nostra richiesta di eseguire ispezioni presso le 4 banche, anche procedendo all'esito per quanto riguarda Banca Etruria di azione di nullità dei bilanci dal 2010 al 2014». La Consob, precisa il Codacons, si è poi «impegnata a raccogliere la documentazione sulle illegalità nel collocamento dei titoli ai risparmiatori, che potrà essere poi utilizzata nei tribunali ai fini del risarcimento da parte degli investitori delle 4 banche».

A proposito del fallimento di



Banca Etruria, il premier Matteo Renzi si dice favorevole a una commissione di inchiesta, ma «niente processi-show». «Se si farà - osserva - dev'essere non su una banca ma sul sistema bancario degli ultimi 15 anni, dove sono successe cose nel silenzio della politica, che ha fatto finta di non vedere autentici errori». Quanto all'ipotesi di revisione delle competenze di Consob e Bankitalia da parte del governo, Renzi chiarisce: «Sono due istituzioni che abbiamo il dovere di proteggere, ma se qualcuno ha sbagliato va messo in condizione di rispondere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Lavoro

### Sindacati bancari, chiedono al presidente Nicastro garanzie per dipendenti

martedì 12 gennaio 2016, 12:11



Garanzie per i lavoratori di Banca Marche Banca Etruria, Carife e Carichieti. E' quanto chiedono i sindacati dei bancari , che sono ora presso la sede di Banca Marche per un incontro con il presidente delle 4 banche salvate, Roberto Nicastro.

"Il sistema bancario e' in grande difficolta' - ha dichiarato prima dell'incontro Massimo Masi, segretario generale Uilca Uil - abbiamo chiesto un incontro al governo e non ci ha dato alcun tipo di risposta e questo e' motivo di grande preoccupazione.

"Quello di oggi e' un primo incontro, da cui crediamo non possano uscire soluzioni - ha affermato Giulio Romano segretario generale First Cisl .

E' possibile immaginare che gli obbligazionisti siano portatori di titoli di credito verso le plusvalenze che la bad bank maturera' o verso le plus valenze maturate dalle 4 banche".

"Siamo qui - ha dichiarato Emilio Contrasto, segretario generale UniSin - per avere garanzie rispetto alla salvaguardia dei lavoratori" .

12/gen/2016 14:31

## Banche, Nicastro a sindacati: vendita prima di inizio estate

**"I quattro istituti saranno ceduti tutti insieme o a spezzatino"**



Roma, 12 gen. (askanews) - Il presidente delle quattro good bank Roberto Nicastro punta a realizzare la vendita dei quattro istituti di credito "prima dell'inizio dell'estate". Lo ha affermato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni al termine dell'incontro tra i vertici delle "nuove" banche e i sindacati. Nicastro, secondo Sileoni, "ha indicato una previsione di vendita prima dell'inizio dell'estate, per le quattro banche tutte insieme o a spezzatino".

"Noi - ha aggiunto il leader della Fabi che era al tavolo con i segretari generali di Fisac-Cgil, First-Cisl, Uilca e Unisin - abbiamo chiesto tutele occupazionali per i lavoratori delle quattro banche e per quelli delle società satellite. La tutela occupazionale è prioritaria".

Dopo la riunione nella sede romana della Nuova Banca Marche, secondo quanto si apprende, Nicastro andrà al ministero dell'Economia per una riunione con i tecnici del Tesoro.

L'incontro tra le good bank e i sindacati, ha detto Sileoni, "è stato parzialmente positivo rispetto ai temi centrali che riguardano i lavoratori, in particolare la tutela legale perché i lavoratori non hanno responsabilità che sono invece dei vertici. Abbiamo ottenuto la previsione di una tutela legale per i lavoratori interessati da eventuali reclami".

Sulla rimozione dei vertici, ha sottolineato però il leader della Fabi, "l'atteggiamento dei commissari di Banca Marche e Banca Etruria è stato responsabile, mentre gli altri lasciano a desiderare: il commissario della CariChieti, in particolare ha detto che la decisione la prenderà la banca acquirente. Per noi invece tutti quelli che hanno avuto a che fare con la vecchia gestione devono andare a casa".

Abbastanza soddisfatto anche il segretario generale della Fisac-Cgil, Agostino Megale. "E' stato un incontro utile e necessario - ha detto - e abbiamo posto da subito l'esigenza di governare insieme questa fase di estrema difficoltà, con l'obiettivo che sia data piena tutela ai lavoratori e ai risparmiatori. Deve essere chiaro che le responsabilità etiche e legali vanno ricondotte ai manager che hanno determinato la situazione prefallimentare delle banche: hanno pensato ai loro interessi e prodotto guai che si sono scaricati sui lavoratori e i risparmiatori".

"Sono quindi positive - ha aggiunto Megale - le azioni di responsabilità verso i manager, ma ora bisogna operare affinché nelle cessioni le banche siano vincolate alla tutela dei lavoratori, dei clienti e del territorio a cui sono legate".

Più prudente il segretario generale della First-Cisl, Giulio Romani, al termine dell'incontro. "Non ci hanno dato ancora - ha detto - garanzie sufficienti per i lavoratori, anche dal punto di vista reputazionale, perché quei lavoratori hanno venduto titoli della propria banca e non hanno quindi responsabilità. Noi abbiamo chiesto poi garanzie occupazionali, anche per quando le banche saranno cedute".

Sulla stessa linea il **numero uno della Uilca, Massimo Masi**. "Abbiamo chiesto garanzie - ha sottolineato - per i lavoratori nel passaggio alle nuove banche. In più abbiamo domandato una maggiore apertura del fondo per i risparmiatori. Ci hanno detto che stanno facendo delle verifiche e sembra che siano ancora meno di quelli finora registrati, ma sui numeri vogliamo una maggiore chiarezza".





## Banca Etruria, Nicastro ai sindacati: Í La vendita prima dell'òstateî

12 gennaio 2016 16:40    Economia e Lavoro    Arezzo



Roberto Nicastro

Si è tenuto a Roma presso la sede di Banca Marche il primo incontro tra il presidente delle banche salvate, Roberto Nicastro, e i segretari generali delle 5 sigle del credito per discutere della situazione di lavoratori, risparmiatori e investitori coinvolti nella crisi di Banca Marche, Etruria, Carife e Carichieti. Sono presenti i rappresentanti di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin.

Le quattro banche salvate dal Governo saranno vendute prima dell'òstate. Equanto ha detto il presidente, Roberto Nicastro, alle 5 sigle sindacali dei bancari con le quali si è incontrato oggi. Banca Marche, Etruria, Carichieti e Carife, hanno spiegato i rappresentanti di Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin "saranno vendute prima dell'inizio dell'òstate e la cessione potrebbe avvenire in un unico blocco oppure separatamente a seconda delle manifestazioni di interesse che arriveranno nelle prossime settimane".

Incontro con i tecnici del ministero dell'Economia per il presidente delle quattro banche salvate, Roberto Nicastro. Al termine del vertice con i sindacati dei bancari sulla situazione di Banca Merceh, Etruria, Carichieti e Carife, Nicastro, secondo quanto si apprende, si è recato a via XX Settembre per un incontro con i tecnici. (ANSA).

L'appuntamento di oggi, ha sottolineato il segretario generale di Uilca Massimo Masi entrando all'incontro, serve a "discutere delle prospettive delle 4 banche". Sul tavolo, ha spiegato, c'è il tema dell'allargamento del fondo per i risparmiatori, in secondo luogo la necessità di coprire legalmente e penalmente i lavoratori che sono stati coinvolti loro malgrado in questa vicenda. Si parlerà poi del contratto che avranno in futuro i dipendenti della bad bank nata dal salvataggio dei 4 istituti e infine delle prospettive delle fusioni che ci saranno.

"Il problema più grosso -ha detto però- è che noi abbiamo chiesto un incontro al governo che non ci ha dato alcun tipo di risposta e questo ci da grande preoccupazione perché il sistema bancario italiano è in grande difficoltà".

"Siamo qua a avere garanzie rispetto alla salvaguardia dei lavoratori"-ha detto Emilio Contrasto, segretario generale di Unisin. Mentre il segretario generale di First Cisl Giulio Romani ha affermato che "non crediamo ci possano essere oggi soluzioni. È un primo incontro poi valuteremo".

Secondo Romani, "è possibile immaginare che gli obbligazionisti siano portatori di un titolo di credito verso le plusvalenze della bad bank o verso le plusvalenze maturate dalle 4 banche".

"Un incontro positivo e finalizzato all'apertura di un dialogo efficace e proficuo" questa, secondo quanto si apprende, la valutazione espressa dai vertici delle quattro Good Bank. composto dal presidente Roberto Nicastro, dal consigliere Maria Pierdicchi e dagli AD Luciano Goffi di banca Marche, Giovanni Capitanio di Cariferrara, Salvatore Immordino di Carichieti. al termine dell'incontro con le principali sigle sindacali del settore bancario.

Quanto in particolare al livello occupazionale, precisano fonti vicine al dossier, le garanzie vengono dal decreto e dal processo di vendita, perché questo fa sì che si rimanga nell'ambito del CCNL. In assenza del decreto si sarebbe dovuta affrontare una liquidazione, priva di tutele. Tutte le tutele contrattuali rimangono in vigore. Quanto invece agli eventuali profili di responsabilità dei dipendenti, aggiungono le stesse fonti, il presidente delle Good Bank si sta adoperando per contenere o azzerare ogni correlato profilo di rischio.

**Tutte le notizie di Arezzo**

## Banca Etruria sarà venduta entro l'estate

Data: 12 gennaio 2016 20:01

in: Economia e Politica

Nell'incontro con i sindacati lo annuncia il presidente Nicastro

ROMA. Si è tenuto a Roma presso la sede di Banca Marche il primo incontro tra il presidente delle banche salvate, Roberto Nicastro, e i segretari generali delle 5 sigle del credito per discutere della situazione di lavoratori, risparmiatori e investitori coinvolti nella crisi di Banca Marche, Etruria, Carife e Carichieti. Presenti i rappresentanti di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca Uil** e Unisin.

Le quattro banche salvate dal Governo saranno vendute prima dell'estate, ha detto il presidente, Roberto Nicastro, alle 5 sigle sindacali dei bancari con le quali si è incontrato oggi. Banca Marche, Etruria, Carichieti e Carife, hanno spiegato i rappresentanti di Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin "saranno vendute prima dell'inizio dell'estate e la cessione potrebbe avvenire in un unico blocco oppure separatamente a seconda delle manifestazioni di interesse che arriveranno nelle prossime settimane". Incontro con i tecnici del ministero dell'Economia per il presidente delle quattro banche salvate, Roberto Nicastro. Al termine del vertice con i sindacati dei bancari sulla situazione di Banca Merceh, Etruria, Carichieti e Carife, Nicastro, secondo quanto si apprende, si è recato a via XX Settembre per un incontro con i tecnici. (ANSA). L'appuntamento di oggi, ha sottolineato il **segretario generale di Uilca Massimo Masi** entrando all'incontro, serve a "discutere delle prospettive delle 4 banche". Sul tavolo, ha spiegato, c'è il tema dell'allargamento del fondo per i risparmiatori, in secondo luogo la necessità di coprire legalmente e penalmente i lavoratori che sono statti coinvolti loro malgrado in questa vicenda. Si parlerà poi del contratto che avranno in futuro i dipendenti della bad bank nata dal salvataggio dei 4 istituti e infine delle prospettive delle fusioni che ci saranno. "Il problema più grosso -ha detto però- è che noi abbiamo chiesto un incontro al governo che non ci ha dato alcun tipo di risposta e questo ci da grande preoccupazione perché il sistema bancario italiano è in grande difficoltà".

"Siamo qua per avere garanzie rispetto alla salvaguardia dei lavoratori", ha detto Emilio Contrasto, segretario generale di Unisin. Mentre il segretario generale di First Cisl Giulio Romani ha affermato che "non crediamo ci possano essere oggi soluzioni. È un primo incontro poi valuteremo". Secondo Romani, "è possibile immaginare che gli obbligazionisti siano portatori di un titolo di credito verso le plusvalenze della bad bank o verso le plusvalenze maturate dalle 4 banche". "Un incontro positivo e finalizzato all'apertura di un dialogo efficace e proficuo": questa, secondo quanto si apprende, la valutazione espressa dai vertici delle quattro Good Bank – composto dal presidente Roberto Nicastro, dal consigliere Maria Pierdicchi e dagli AD Luciano Goffi di banca Marche, Giovanni Capitanio di Cariferrara, Salvatore Immordino di Carichieti – al termine dell'incontro con le principali sigle sindacali del settore bancario. Quanto in particolare al livello occupazionale, precisano fonti vicine al dossier, le garanzie vengono dal decreto e dal processo di vendita, perché questo fa sì che si rimanga nell'ambito del CCNL. In assenza del decreto si sarebbe dovuta affrontare una liquidazione, priva di tutele. Tutte le tutele contrattuali rimangono in vigore. Quanto invece agli eventuali profili di responsabilità dei dipendenti, aggiungono le stesse fonti, il presidente delle Good Bank si sta adoperando per contenere o azzerare ogni correlato profilo di rischio.

# Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

2

## BANCHE

### Vendita good bank prima dell'estate. Sindacati: necessarie garanzie occupazionali

Il presidente delle quattro good bank **Roberto Nicastro** punta a realizzare la vendita dei quattro istituti di credito "prima dell'inizio dell'estate". Lo ha affermato il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, al termine dell'incontro tra i vertici delle "nuove" banche e i sindacati. Nicastro, secondo Sileoni, "ha indicato una previsione di vendita prima dell'inizio dell'estate, per le quattro banche tutte insieme o a spezzatino".

"Noi - ha aggiunto il leader della Fabi che era al tavolo con i segretari generali di Fisac-Cgil, First-Cisl, Uilca e Unisin - abbiamo chiesto tutele occupazionali per i lavoratori delle quattro banche e per quelli delle società satellite. La tutela occupazionale è prioritaria".

Dopo la riunione nella sede romana della Nuova Banca Marche, secondo quanto si apprende, Nicastro andrà al ministero dell'Economia per una riunione con i tecnici del Tesoro.

L'incontro tra le good bank e i sindacati, ha detto Sileoni, "è stato parzialmente positivo rispetto ai temi centrali che riguardano i lavoratori, in particolare la tutela legale perché i lavoratori non hanno responsabilità che sono invece dei vertici. Abbiamo ottenuto la previsione di una tutela legale per i lavoratori interessati da eventuali reclami".

Sulla rimozione dei vertici, ha sottolineato però il leader della Fabi, "l'atteggiamento dei commissari di Banca Marche e Banca Etruria è stato responsabile, mentre gli altri lasciano a desiderare: il commissario della CariChieti, in particolare ha detto che la decisione la prenderà la banca acquirente. Per noi invece tutti quelli che hanno avuto a che fare con la vecchia gestione devono andare a casa".

Abbastanza soddisfatto anche il segretario generale della Fisac-Cgil, **Agostino Megale**. "E' stato un incontro utile e necessario - ha detto - e abbiamo posto da subito l'esigenza di governare insieme questa fase di estrema difficoltà, con l'obiettivo che sia data piena tutela ai lavoratori e ai risparmiatori. Deve essere chiaro che le responsabilità etiche e legali vanno ricondotte ai manager che hanno determinato la situazione prefallimentare delle banche: hanno pensato ai loro interessi e prodotto guai che si sono scaricati sui lavoratori e i risparmiatori".

"Sono quindi positive - ha aggiunto Megale - le azioni di responsabilità verso i manager, ma ora bisogna operare affinché nelle cessioni le banche siano vincolate alla tutela dei lavoratori, dei clienti e del territorio a cui sono legate".

Più prudente il segretario generale della First-Cisl, **Giulio Romani**, al termine dell'incontro. "Non ci hanno dato ancora - ha detto - garanzie sufficienti per i lavoratori, anche dal punto di vista reputazionale, perché quei lavoratori hanno venduto titoli della propria banca e non hanno quindi responsabilità. Noi abbiamo chiesto poi garanzie occupazionali, anche per quando le banche saranno cedute".

Sulla stessa linea il numero uno della Uilca, **Massimo Masi**. "Abbiamo chiesto garanzie - ha sottolineato - per i lavoratori nel passaggio alle nuove banche. In più abbiamo domandato una maggiore apertura del fondo per i risparmiatori. Ci hanno detto che stanno facendo delle verifiche e sembra che siano ancora meno di quelli finora registrati, ma sui numeri vogliamo una maggiore chiarezza".

12 Gennaio 2016

12 gennaio 2016

## **Banche, incontro Nicastro-sindacati. I lavoratori: «Vogliamo garanzie»**

Mentre i risparmiatori protestano di nuovo davanti alla Consob e il premier Matteo Renzi assicura di nuovo che «chi ha sbagliato pagherà», è cominciato presso la sede di Banca Marche il primo incontro tra il presidente delle quattro banche salvate dal governo, Roberto Nicastro, e i segretari generali delle cinque sigle del credito per discutere della situazione di lavoratori, risparmiatori e investitori coinvolti nella crisi di Banca Marche, Etruria, CariFerrara e CariChieti. Sono presenti i rappresentanti di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil e UniSin.

### **I sindacati: «Preoccupati, vogliamo garanzie»**

Al centro dell'incontro ci sono le prospettive dei quattro istituti di credito, come ha spiegato prima di entrare il segretario Uilca Uil, Massimo Masi: dall'allargamento del fondo per i risparmiatori alla necessità di coprire legalmente e penalmente i lavoratori che sono stati coinvolti loro malgrado in questa vicenda, dal contratto futuro dei dipendenti della good bank nata dal salvataggio dei quattro istituti e infine degli scenari di fusioni all'orizzonte. «Il sistema bancario - ha osservato Masi - è in grande difficoltà. Abbiamo chiesto un incontro al governo e non ci ha dato alcun tipo di risposta, e questo è motivo di grande preoccupazione». Giulio Romano (First Cisl) è convinto che quello di oggi sia soltanto un primo incontro, «da cui crediamo non possano uscire soluzioni. È possibile immaginare - ha però aggiunto - che gli obbligazionisti siano portatori di titoli di credito verso le plusvalenze che la bad bank maturerà o verso le plusvalenze maturate dalle quattro banche». «Siamo qui - ha chiarito Emilio Contrasto, segretario generale UniSin - per avere garanzie rispetto alla salvaguardia dei lavoratori».

12 gennaio 2016

News

12/01/2016 16:55 |

TempoReale

## Nicastro, banche salvate: la vendita entro l'estate, sia unita che frammentata



Vendita assieme o spezzettata, l'importante è che avvenga entro l'estate. Il presidente delle quattro banche salvate (Banca Etruria, Banca Marche, Carife e Carichieti) Roberto Nicastro ha confermato oggi, durante l'incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che gli istituti saranno venduti entro l'estate. Non è ancora chiaro se in un unico blocco o

separatamente. Nicastro ha ribadito che le banche dovranno essere vendute sulla base delle manifestazioni di interesse che saranno avanzate nelle prossime settimane. "Il processo di vendita" ha aggiunto **Massimo Masi, segretario generale Uilca Uil** "potrà essere verso un gruppo italiano, estero o a private equity".

I sindacati hanno poi chiesto tutele occupazionali per i lavoratori dei quattro istituti e per quelli delle società satellite. "La tutela occupazionale è prioritaria" hanno dichiarato. L'associazione vittime del salva-banche, dal canto loro, hanno scritto all'Ue chiedendo "un chiarimento circa le scelte fatte dal Governo Italiano".

Intanto anche Cassa depositi e prestiti ha fatto sentire la sua voce: "Non è nostro ruolo quello di finanziare il nostro sistema bancario che per noi è un partner". Così il presidente di Cdp, Claudio Costamagna. "Noi le cose dobbiamo farle assieme al sistema bancario ma non siamo una controparte del sistema bancario, per cui per quanto ci riguarda come Cassa oggi non abbiamo nessun ruolo nel salvare il sistema bancario italiano, se deve essere salvato".

"Sulle quattro banche il Governo è intervenuto molto velocemente usando per la prima volta lo strumento del fondo di salvaguardia" ha spiegato Costamagna. "Oggi quelle quattro banche sono pulite, perché tutta la parte bad bank è stata spinoffata. Sicuramente Roberto Nicastro, che è adesso responsabile della situazione di queste quattro banche, cercherà di metterle sul mercato e di venderle il più velocemente possibile".



## Banche, la vendita entro l'estate. Vegas si impegna col Codacons: "Via a ispezioni"

12/01/2016 14.32.37

**MILANO - Resta caldo il fronte del salva banche, con i sindacati del credito che incontrano il presidente dei quattro istituti salvati dal decreto di fine novembre, Roberto Nicastro, e i risparmiatori in corteo davanti alla Consob.**

**La vendita entro l'estate.** Nicastro ha confermato, durante l'incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che gli istituti saranno venduti entro l'estate, in un unico blocco o separatamente. Lo hanno riferito i sindacalisti al termine dell'incontro presso la sede di Banca Marche. "Nicastro ha confermato che entro l'estate le banche dovranno essere vendute - ha affermato Agostino Megale, segretario generale Fisac Cgil - e ha evidenziato che ciò potrà avvenire in un unico blocco o separatamente, sulla base delle manifestazioni di interesse che saranno avanzate nelle prossime settimane". "La previsione è che siano vendute, o tutte insieme o a spezzatino prima dell'estate", ha sottolineato Lando Maria Sileoni della Fabi. "Noi - ha aggiunto - abbiamo chiesto tutele occupazionali per i lavoratori delle quattro banche e per quelli delle società satellite. La tutela occupazionale è prioritaria". "Il processo di vendita sarà entro l'estate - ha aggiunto **Massimo Masi, segretario generale Uilca Uil** - e potrà essere a un gruppo italiano, estero o a private equity". I sindacati hanno chiesto a Nicastro la tutela legale per i lavoratori che hanno collocato le obbligazioni subordinate e hanno ottenuto delle risposte parzialmente positive. "E' stato un incontro parzialmente positivo" ha riferito Sileoni della Fabi. "Abbiamo chiesto la tutela legale e non ci hanno dato un diniego" ha affermato **Masi, della Uilca**. "L'incontro è stato utile e necessario - ha sottolineato Megale, segretario generale Fisac - abbiamo posto l'esigenza di governare insieme la fase di estrema difficoltà con l'obiettivo che sia data piena tutela ai lavoratori e ai risparmiatori, sapendo che le responsabilità etiche e penali di chi ha portato al dissesto delle banche non vanno ai lavoratori ma ai manager"; "abbiamo avanzato l'idea di un tavolo di confronto in tutte le banche che proceda nella piena trasparenza ed eticità per la piena tutela dei lavoratori e risparmiatori". "Chi ha collocato i titoli della propria banca non può essere responsabile di quello che è successo - ha fatto notare Giulio Romani, segretario generale della First Cisl -. La responsabilità non può essere imputata ai dipendenti".

**Le proteste alla Consob.** Nel corso della mattinata, il Codacons e i comitati dei risparmiatori traditi sono stati ricevuti dal direttore generale della Commissione, Angelo Apponi, e dal presidente Giuseppe Vegas in videoconferenza da Milano, per esporre la disperazione degli



investitori e chiedere misure che aiutino i risparmiatori coinvolti nel decreto salva-banche (riguardante Banca Marche, Banca Etruria, Carichieti e Carife) a recuperare i soldi perduti. Nel corso dell'incontro, è emerso da una nota dei consumatori, la Consob ha chiesto al Codacons di inviare casi specifici relativi ad esposti individuali di singoli risparmiatori in merito al collocamento delle obbligazioni, e ha accolto la richiesta avanzata dall'associazione di eseguire ispezioni presso i quattro istituti, anche procedendo all'esito per quanto riguarda Banca Etruria di azione di nullità dei bilanci dal 2010 al 2014. Nello specifico la Consob si è impegnata a raccogliere la documentazione sulle illegalità nel collocamento dei titoli ai risparmiatori, che potrà essere poi utilizzata nei tribunali ai fini del risarcimento da parte degli investitori delle 4 banche.

Riguardo alla speranza di riavere i soldi perduti, la Commissione ha ricordato che è questione meramente politica l'aumento del fondo di solidarietà, non di competenza Consob. "Siamo preoccupati perché in passato non è stato fatto tutto il possibile per tutelare i risparmiatori - afferma il presidente Carlo Rienzi al termine dell'incontro - e speriamo che ora alle parole seguano i fatti, al fine di fornire agli investitori maggiori strumenti di tutela per riavere indietro i propri soldi". Infine Il Codacons ha depositato nelle mani dei vertici Consob un nuovo esposto relativo stavolta al caso di Veneto Banca.

Il presidente di Adusbef, Elio Lannutti, durante il sit-int dei risparmiatori delle banche fallite ha annunciato che la sua associazione e Federconsumatori presenteranno un'eccezione di costituzionalità nei prossimi giorni sia sul decreto Salva banche che sul Bail-in. Lannutti ha spiegato che sarà depositato "sia al Tar del Lazio che in sede civile" aggiungendo che uno dei consulenti è Fernando Imposimato.



## garanzie

12 gennaio 2016 [Attualità Marche](#), [Cronaca](#), [Economia & Finanza](#)

 [Condividi](#)



ANCONA ó Garanzie per i lavoratori di Banca Marche, Banca Etruria, Carife e Carichieti. Eø quanto chiedono i sindacati dei bancari, che sono oggi presso la sede di Banca Marche per un incontro con il presidente delle 4 banche salvate, Roberto Nicastro.

*õIl sistema bancario eø in grande difficoltã ha dichiarato prima dell'incontro Massimo Masi, segretario generale Uilca Uil ó abbiamo chiesto un incontro al governo e non ci ha dato alcun tipo di risposta e questo e ÷motivo di grande preoccupazioneõ.*

*õQuello di oggi eø un primo incontro, da cui crediamo non possano uscire soluzioni ó ha aggiunto Giulio Romano, segretario generale First Cisl ó Eø possibile immaginare che gli obbligazionisti siano portatori di titoli di credito verso le plusvalenze che la bad bank maturerà o verso le plusvalenze maturate dalle 4 bancheõ.*

*õSiamo qui ó ha concluso Emilio Contrasto, segretario generale UniSin ó per avere garanzie rispetto alla salvaguardia dei lavoratoriõ.*

# Banche ponte: Nicastro al lavoro per azzerare rischi legali sui bancari

17:57 (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 gen - Il presidente delle banche ponte, Roberto Nicastro, e' impegnato per azzerare i rischi legali in cui potrebbero incorrere i lavoratori bancari dei quattro istituti a fronte di iniziative di rivalsa dei bondholder. Lo indicano fonti delle banche ponte dopo l'incontro di Nicastro con i segretari generali dei maggiori sindacati dei bancari. "Abbiamo chiesto a Nicastro anche che le stesse banche non facciano rivalse e azioni disciplinari nei confronti dei dipendenti, tolti ovviamente i casi fraudolenti" spiega a Radiocor il **segretario generale della Uilca Massimo Masi**, presente all'incontro. Il timore dei sindacati del credito e' per la formulazione del Fondo salva banche nella legge di Stabilita' che non fa stare tranquilli i lavoratori delle banche coinvolte nella risoluzione. Riguardo alla copertura legale, gia' prevista dal contratto nazionale del credito, i segretari generali, aggiunge **Masi**, hanno chiesto che venga ulteriormente ampliata per i lavoratori di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria, Nuova CariChieti e Nuova CariFe che in buona fede hanno collocato i prodotti finanziari della loro banca. Ggz (RADIOCOR) 12-01-16 17:57:20 (0439) 5

## Nicastro: “Carife venduta prima dell’estate”. Intanto a Roma i risparmiatori protestano

12/01/2016 17:20



Le quattro banche salvate dal governo con il decreto del 22 novembre – Cassa di risparmio di Ferrara, Banca Etruria, Banca Marche e Cassa di risparmio di Chieti – saranno vendute prima dell’estate. Lo ha detto il Presidente delle quattro banche, Roberto Nicastro, alle rappresentanze sindacali con cui si è incontrato oggi a Roma.

Come avverrà la vendita? Su questo Nicastro è stato meno chiaro: “le banche, ha detto ai sindacati, saranno vendute in blocco oppure separatamente a seconda delle manifestazioni di interesse che arriveranno nelle prossime settimane”.



**Roberto Nicastro**

L’incontro tra i sindacati e il presidente Nicastro doveva servire ad avviare un confronto sulle garanzie contrattuali su cui potranno contare i lavoratori una volta che le banche saranno vendute. “Su questi temi abbiamo chiesto un incontro anche al governo – ha detto il **segretario dei bancari della UIL Massimo Masi** – che però non ci ha dato ancora risposta”.

Il presidente Nicastro dopo aver incontrato il sindacato, si è comunque recato al ministero dell'economia e delle finanze per un incontro di natura tecnica.

Oggi a Roma: circa 300 persone hanno manifestato davanti alla sede della Consob per protestare contro il decreto Salva banche e accusare la Autorità di controllo dei mercati azionari di mancata vigilanza. La manifestazione è stata organizzata da Adusbef, Federconsumatori, e dal Comitato vittime del Salva banche e vi hanno preso parte anche rappresentanti del Codacons. I manifestanti hanno espresso la loro rabbia con cori, striscioni e attacchi agli organi di vigilanza.

Alla manifestazione partecipava anche una delegazione di deputati del movimento cinque stelle, tra cui il ferrarese Vittorio Ferraresi: "I cittadini imbrogliati dalle banche continuano a protestare – ha scritto Ferraresi in una nota diffusa alle redazioni – ma il governatore di Bankitalia Visco e il presidente Consob Vegas sono ancora al loro posto e la sbandierata commissione d'inchiesta sul sistema bancario si è già arenata, prima ancora di nascere, nel porto delle nebbie degli opportunismi di una politica minata dai conflitti di interessi".

